



Foto Lapresse

Giuliano Pisapia subito dopo la sua vittoria al Comune di Milano, due mesi e mezzo fa

RINALDO GIANOLA

MILANO
rgianola@unita.it

Il «vento nuovo» di Giuliano Pisapia, da due mesi e mezzo sindaco di Milano, si scontra oggi con la dura realtà di una manovra economica di tagli e tasse imposta dal governo, con l'impoverimento dei cittadini e con la crescita delle disuguaglianze sociali indotta proprio dalla crisi industriale e finanziaria.

Sindaco Pisapia, Milano è la città del potere economico, qui ci sono le maggiori banche, i grandi gruppi editoriali, qui nasce il 20% del Pil nazionale, questa è la capitale di Bossi, Berlusconi, Tremonti. I poteri forti sono sempre andati d'accordo con la destra, o almeno ci hanno convisuto per interesse. Dove sono oggi questi poteri?

«I poteri forti ci sono, non ho alcun dubbio. Oggi sono soprattutto poteri occulti, che tramano nell'ombra, che non vogliono apparire direttamente, che non si espongono, ma che lavorano contro la novità della svolta politica e amministrativa che le elezioni ci hanno consegnato. Milano dà un segno di cambiamento enorme e me accorgo tutti i giorni, anche in questi momenti di difficoltà. Le scelte che la mia am-

Intervista a Giuliano Pisapia

«La mia battaglia contro i poteri occulti»

Il sindaco di Milano «Non vogliono perdere profitti, per questo tornano all'attacco. Ma di fronte alla crisi, noi puntiamo a dare aiuto ai ceti deboli»

ministrato prenderà avranno un'incidenza forte sulla città e sulla rete di interessi consolidati».

I poteri forti, od occulti come li chiama lei, sono legati a Berlusconi o all'ex sindaco Moratti?

«Non direi che oggi ci sia un legame così stretto con Berlusconi e Moratti che, in città, sono figure giudicate in difficoltà, come hanno dimostrato le elezioni amministrative e i referendum. No, i poteri che contano si stanno progressivamente sganciando da Berlusconi, sono quelli storici della finanza, delle banche, dell'editoria, certi immobiliari e costruttori che

hanno sempre fatto quello che hanno voluto e che oggi, per la prima volta dopo vent'anni, temono per i loro interessi. Fino a ieri hanno usato Berlusconi, Tremonti, la Moratti, adesso con la maggioranza di governo in caduta libera devono riposizionarsi, ma non vogliono perdere affari e profitti».

Pisapia, lei ha già sentito l'attacco di questi poteri?

«Certo, lo vedo chiaramente. Questi signori si stanno muovendo, per ora, su due direzioni ben precise. Il primo obiettivo è denigrare la mia figura, come uomo, come politico e come

amministratore. È stato un tentativo già fallito durante la campagna elettorale, ma ci stanno riprovando. Il secondo obiettivo è di accentuare, strumentalizzando le posizioni politiche, la dialettica che stanno dentro la mia giunta e la mia maggioranza. C'è una ricerca esasperata del contrasto anche quando non esiste. Io sono favorevole al confronto aperto, anche aspro con i miei alleati, ma una certa stampa gioca all'invenzione e questo non va bene».

Dopo aver conquistato Milano si poteva aspettare questi attacchi, non è una passeggiata fare il sindaco...